

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1876

lavori pubblici, ed io sono in condizione di assicurare l'onorevole preopinante e la Camera, che da Chioggia è stato passato a Padova un apposito ufficio tecnico, incaricato di studiare la sistemazione generale dei due fiumi, e si aspetta il progetto che questo ufficio dovrà presentare.

Queste sono le informazioni che ho potuto ottenere. Del resto l'onorevole ministro dei lavori pubblici potrà, per la questione speciale sollevata dall'onorevole Piccoli, dare migliori spiegazioni, egli che è in condizione di possederle.

CAVALLETTO. Se l'ingegnere, che è destinato per lo studio della nuova foce del Brenta, si occuperà anche del coordinamento dei canali navigabili, io credo che non dimenticherà il lavoro raccomandato dall'onorevole Piccoli. Questo lavoro è effettivamente necessario per terminare la sistemazione dei canali interni di Padova. L'immissione del Piovego nella nuova inalveazione del Brenta a Strà ha prodotto un notevole abbassamento nelle acque di quel canale, e quindi per lo accelerato scarico una detrazione molto forte alle acque interne dei canali di Padova, donde un vero danno nella navigazione dei canali all'interno e superiormente a Padova.

È un lavoro il suaccennato che non importerà una grande spesa, e che ripartito in due o tre annualità non porterà sensibile aggravio allo Stato, tanto più che vi dovrà concorrere il comune di Padova, che vi ha un interesse.

Giacchè si è trattato di questo argomento della sistemazione del Brenta e del Bacchiglione, cioè del piano Fossombroni, approvato nel 1842, io devo ricordare un lavoro che è pure compreso nel piano Fossombroni, ma che il Governo austriaco aveva dichiarato di aggiornare temporariamente, cioè di eseguire dopo che sarebbero stati quasi compiuti i lavori del Brenta e del Bacchiglione, ed è la sistemazione del Sile.

Colla deviazione del Sile dal naturale suo corso e scarico nella Laguna di Burano, e colla nuova inalveazione di quel fiume, che, mediante il così detto *taglio del Sile*, fu portato a scaricarsi nell'alveo abbandonato del Piave, fu interrotto lo scolo del territorio compreso fra il Sile ed il Piave. Si è formato così un grande impaludamento nel territorio veneziano e trevisano, e a togliere questo gravissimo danno, è assolutamente necessario che si eseguisca il lavoro, compreso nel piano Fossombroni, relativamente al Sile, mercè il quale si ridonerà all'agricoltura un territorio naturalmente fertile, e che era coltivato e ubertoso prima che si facesse quel taglio. La stessa Repubblica veneta, quando decretò il taglio del Sile, aveva progettato di formare una *botte* sotto la nuova inalveazione per

scolare quel territorio. Questa *botte* però non fu mai fatta.

Nel 1820 l'idraulico Tadini la ripropose, e nel piano Fossombroni è contemplata appunto la *botte ai Lanzoni* e l'arginamento alla sponda sinistra del Sile.

Anche questo è un lavoro che non importerà grande spesa, e nella quale spesa concorrerà il consorzio di Vallio e Meolo, e vi potrà anche concorrere la provincia di Venezia con un sussidio al consorzio. Io credo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, nell'interesse generale dello Stato, poichè si tratta in fine di accrescere la rendita pubblica dello Stato con migliorare e sanificare un esteso territorio alla sinistra del taglio del Sile, e di portare a compimento la sistemazione dei canali di navigazione di Padova, collegati con Vicenza e Venezia, io credo, ripeto, che l'onorevole ministro non mancherà di occuparsene con premura, e di presentare al Parlamento i progetti di legge per la esecuzione di queste opere importanti, e non grandemente costose.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Vari sono i temi che in ordine alla sistemazione del Brenta e del Bacchiglione vennero portati ora innanzi alla Camera. Uno è quello che si riferisce alla sistemazione del Bacchiglione nell'interno della città di Padova, della quale sistemazione ha parlato ora, come altra volta, l'onorevole deputato Piccoli.

A questo riguardo io rammento che si è discusso tra l'onorevole Piccoli e l'onorevole Bucchia da una parte ed altri ministri dei lavori pubblici dall'altra, se la sistemazione del Bacchiglione nell'interno della città di Padova fosse richiesta e stabilita dalle disposizioni austriache aventi forza di legge, in guisa che la relativa somma possa essere iscritta in bilancio come spesa obbligatoria; oppure se, essendo il relativo fondo esaurito, non occorra presentare all'uopo un apposito disegno di legge.

Pretendevasi dall'onorevole Piccoli e colleghi che, essendo contemplata nel piano Fossombroni e Paleocapa questa sistemazione del Bacchiglione nell'interno di Padova, essa si debba considerare come parte integrante del piano stesso ordinato mediante le disposizioni citate dall'onorevole Piccoli, e quindi la medesima, senz'uopo di legge speciale, abbia ad essere eseguita. Opponevasi dai miei predecessori che eransi sostituite altre opere a quelle contemplate nel primitivo piano Fossombroni, che era esaurito il fondo primitivo, il quale era di 9 milioni, per quanto mi sembra, che conseguentemente per intanto e senza una legge nulla potevasi fare.